

L'ABBAZIA DI SANTA LUCIA A ROCCA DI CAMBIO, UNA SORPRESA DIETRO LA DIMESSA FACCIATA

20 Giugno 2021

di **Ennio Bellucci***



✘ **ROCCA DI CAMBIO** – A qualche chilometro da L'Aquila, in direzione Campo Felice, troviamo Rocca di Cambio, il paese più alto dell'Appennino.

Fuori dal centro abitato, con la vista sul Monte Cagno, ecco apparire l'inconfondibile sagoma della Chiesa di Santa Lucia. La prima data certa della sua costruzione è fatta risalire al 1313, come testimoniato nell'inventario delle Chiese della Diocesi aquilana, anche se è già citata in una bolla papale del 1178.

L'Abbazia di forma rettangolare, in stile romanico, risultato dell'attività monastica del tempo,

si presenta bella ed altezzosa e, dietro l'apparente tono dimesso della sua facciata, custodisce opere di altissimo valore artistico e religioso.

Tre navate di identiche dimensioni che presentano particolarità ed affreschi di pregevole fattura, pensati e realizzati per stupire il visitatore e rendere unico questo luogo dello Spirito. E poi i volti bellissimi di una Madonna, attribuita ad Andrea De Litio ed una Santa Lucia di autore ignoto, conservati in quello che rimane della originaria, modesta chiesetta di pastori, cui si accede da una scala.

Ma quello che maggiormente colpisce è la fragorosa presenza di affreschi che fanno da ornamento alle pareti del transetto: una festa di colori che si materializza nel ciclo che rappresenta la vita della Santa, la vita di Gesù, la raffigurazione di Santi seguaci di Cristo e l'Annunciazione.

Sulla parete di sinistra, un'ultima Cena che presenta similitudini con quelle di Bominaco e Fossa, ritenuta unica per l'assenza di Colui che tradì il Dio fatto uomo e per la presenza di San Paolo. Dagli inizi del 1700, Santa Lucia, patrona di Rocca di Cambio, viene festeggiata nel mese di giugno. Un rito che rinnova fede e devozione alla giovane martire siracusana.

****giornalista Rai e scrittore***

LE FOTO

